



## In evidenza

Negli ultimi mesi il mercato dei futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago si è mosso con una tendenza al ribasso: il **mais** e il **frumento** hanno “giocato” a rincorrersi, con il secondo che ripercorre le dinamiche del primo, ma sempre con un “tempo di ritardo”.

Le dinamiche di mercato, pur su livelli di prezzo diverso, ovviamente, sono simili anche per la **soia**, le cui quotazioni sembrano però aver già raggiunto un punto di equilibrio che probabilmente per ora soddisfa gli operatori.

Quello che si nota, di fondo, è una sempre maggiore **emotività del mercato**, che dapprima, circa a metà del 2012, in forza di previsioni molto preoccupante per i futuri raccolti di mais (e in parte di soia) è schizzato verso l'alto, per poi ripiegare, allorquando le stime successive si sono rivelate meno pessimistiche di quanto non ipotizzato inizialmente, tranquillizzando il sentiment degli operatori.

In questo modo, aumenta la variabilità delle quotazioni e si possono verificare con maggior frequenza situazioni di contrasto tra le indicazioni desumibili dall'analisi dei fondamentali del mercato (domanda, offerta e scorte, essenzialmente) e l'analisi tecnica dei grafici.

La non linearità delle relazioni dei mercati, aumenta le **difficoltà di interpretazione e previsione** e breve-medio termine dei segnali offerti dall'andamento dei listini. Ragion per cui tutte le indicazioni vanno sempre considerate con un doveroso grado di approssimazione.

Ritornando alle cose “concrete”, mentre si stanno ultimando gli **outlook sui raccolti** di mais e soia, sono ormai concluse anche le operazioni di **semina** dei cereali autunno-vernini nei paesi produttori dell'emisfero boreale e quindi anche in Veneto.

Per quanto riguarda i **raccolti**, i risultati sono stati pessimi sia nell'Unione Europea, che in Italia, che nella nostra regione, con perdite rilevanti sia per il mais che per la soia.

Per quanto riguarda le **semine**, invece, mentre a livello mondiale si registrano minori superfici investite negli Usa e difficoltà per il grande gelo nei paesi dell'ex-Unione Sovietica, a livello nazionale le operazioni di semina e la stagione invernale sembra procedere con meno patemi.

A livello **regionale**, sulla base delle indicazioni raccolte presso alcuni operatori locali, si rileva un aumento delle superfici investite, una reazione attesa da parte degli imprenditori agricoli dopo la difficile annata affrontata con le colture a semina primaverile. Ad aumentare dovrebbe essere in particolare il frumento tenero i cui ettari coltivati si stima possano riportarsi attorno ai 100 mila ettari, con un incremento di circa +10/+15%, mentre sarebbe in calo tutt'al più stabili gli altri cereali autunno-vernini (frumento duro e orzo).

La redazione

## INDICE

In evidenza .....	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento .....	3
Dopo la flessione degli ultimi mesi, forse raggiunto un livello di prezzo soddisfacente .....	3
Mais.....	5
Prezzi in un canale discendente o possibile inversione di tendenza? .....	5
Soia.....	7
Domanda e offerta in equilibrio stabilizzano i prezzi...per ora! Ma c'è incertezza .....	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI.....	9
Frumento .....	9
Calano i consumi: semine autunnali non entusiasmanti .....	9
Mercati locali: prezzi sempre sostenuti, ma con propensione al ribasso ....	9
Mais.....	10
Meno mais nell'Ue-27 mentre crescono i consumi: aumentano le importazioni.....	10
Mercati locali: prezzi in alta lena .....	11
Soia .....	12
Situazione invariata per la soia nell'UE-27.....	12
Mercati locali: in forte calo la produzione veneta.....	12
Redazione.....	14

## ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

### Frumento

#### Dopo la flessione degli ultimi mesi, forse raggiunto un livello di prezzo soddisfacente

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), dovrebbe attestarsi a 655 milioni di tonnellate, in leggero aumento rispetto alle previsioni degli ultimi mesi. Le principali variazioni si registrano in Cina, dove gli ultimi report governativi indicano una produzione in crescita a 120,5 milioni di tonnellate, in virtù di una riduzione delle superfici investite più che controbilanciata dalle ottime rese ottenute. In miglioramento nell'ultimo mese anche la produzione attesa in Australia, che dovrebbe risalire a circa 22 milioni di tonnellate in virtù delle migliorate condizioni climatiche dopo che in precedenza era stata invece rivista al ribasso. In crescita anche la produzione in Canada, che sale a oltre 27 milioni di tonnellate in seguito alle maggiori superfici raccolte rispetto a quanto previsto. Leggeri decrementi si registrano nella produzione attesa in Brasile, Unione Europea, Giordania e Mongolia. L'offerta globale è comunque parzialmente ridotta in seguito alle minori scorte iniziali previste in Cina (56 milioni di t, -2 milioni di t) a causa dei maggiori utilizzi per l'alimentazione zootecnica.

I **consumi**, nello stesso periodo, sono stimati in calo a 674 milioni di tonnellate. Le principali riduzioni si registrano nell'UE-27, dove sono passati da 125 a 122 milioni di tonnellate negli ultimi mesi, in seguito al maggior utilizzo di prodotti alternativi, attualmente più convenienti sul mercato. In calo anche gli utilizzi per l'alimentazione animale anche in Russia (34,5 milioni di t, -1,5 milioni di t) e in Ucraina (poco meno di 12 milioni di t, -0,5 milioni di t). A controbilanciare parzialmente tale variazioni negative, si stima un maggior consumo dell'industria zootecnica in Cina (123 milioni di t, +1 milione di t), Canada (poco meno di 9 milioni di t, +0,5 milioni di t), e Iran (1 milione di t, +0,5 milioni di t). Leggeri incrementi negli utilizzi principalmente per l'alimentazione animale si registrano anche in Brasile, Sudafrica e nei paesi del Nord Africa.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 16/12/12 (A)	Settimana terminante il 18/11/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3024	1,2732	2,29	1,3102	-0,60	dollari USA per 1 €
Chicago	225,98	241,84	-6,56	163,71	38,04	contratto future scadenza DIC 2012
Rotterdam	240,76	255,52	-5,78	183,12	31,48	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	255,00	264,00	-3,41	177,00	44,07	(reso sul porto)
Mercato interno francese	251,00	260,00	-3,46	171,00	46,78	franco partenza Eure et Loire
Bologna	278,50	274,50	1,46	204,50	36,19	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	287,50	281,50	2,13	213,50	34,66	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	277,50	273,00	1,65	203,00	36,70	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Il **commercio** è previsto in aumento: crescono soprattutto le importazioni, che salgono a 139 milioni di tonnellate, con incrementi di 0,5 milioni di tonnellate ciascuno per Brasile (7,5 milioni di t), UE-27 (6 milioni di t), Russia (1,5 milioni di t) e Iran, e in misura maggiore per la Cina (3 milioni di t, +1,5 milioni di t). In crescita anche l'export che sale a poco meno di 133 milioni di tonnellate: aumentano in particolare le spedizioni di Ucraina (6 milioni di t, +2

milioni di t), UE-27 (18 milioni di t, +1,5 milioni di t), Russia (10 milioni di t) e India (6,5 milioni di t), entrambe in crescita di 1 milione di tonnellate. Incrementi di 0,5 milioni di tonnellate nelle esportazioni si prevedono anche per Paraguay e Australia, dove si stimano spedizioni per 17 milioni di tonnellate, in dato inferiore a un paio di mesi fa, ma con la prospettiva di un ulteriore incremento fino a oltre 19 milioni di tonnellate a seconda dell'andamento della campagna. A controbilanciare parzialmente le maggiori esportazioni di diversi paesi si prevede una riduzione delle spedizioni dagli Stati Uniti (28,5 milioni di t, -3 milioni di t). Di conseguenza gli **stock finali** risalgono a 177 milioni di tonnellate: in crescita soprattutto le scorte negli Usa (20,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), in Russia e Australia (circa 6 milioni di t ciascuna, +1 milione di t per entrambe) e UE-27 (10 milioni di t, quasi un milione di tonnellate in più)

Sui **mercati**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago, dopo aver toccato, tra fine luglio ed inizio agosto, valori anche superiori a 900 centesimi di dollaro per bushel (circa 280 euro/t), si è mossa per alcuni mesi in senso orizzontale, in una fascia di prezzo compresa tra 850-900 centesimi di dollaro per bushel (poco meno di 250 euro/t).

A partire da metà novembre le quotazioni sembrano aver intrapreso in maniera più decisa un trend discendente, che ha rapidamente riportato le quotazioni a circa 750 centesimi di dollaro per bushel (circa 210 euro/t) a fine dicembre 2012. A favorire la situazione hanno contribuito le ultime previsioni per i raccolti dell'emisfero australe, che hanno relativamente tranquillizzato gli operatori e calmierato i prezzi.

**FRUMENTO - Future CBOT<sup>1</sup>- serie continua dei prezzi settimanali al 31 dicembre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel<sup>2</sup>**



<sup>1</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbott.com](http://www.cbott.com)

<sup>2</sup> Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Il mercato del frumento sembra seguire pedissequamente, ma con un intervallo di ritardo, quello del mais.

L'attuale indicazione ribassista trova infatti conferma anche nell'analisi tecnica, visto che nel grafico è possibile delineare la formazione di una specie di "Top (massimo) arrotondato", solitamente considerata una figura di inversione del trend. Una figura che avevamo individuato qualche mese fa, nel bollettino di settembre, anche per il future del mais quotato alla borsa merci di Chicago.

Un'ulteriore conferma del trend ribassista è dato dal permanere delle quotazioni (puntini nere e barrette verticali) al di sotto della media mobile di breve periodo (linea blu), anche nelle ultime chiusure, e di quest'ultima al di sotto della media mobile di lungo periodo (linea rossa).

Il livello di prezzo raggiunto (750 centesimi di dollaro per bushel) sembra rappresentare l'attuale supporto inferiore alle quotazioni: un livello che se superato verso il basso potrebbe aprire lo scenario a nuovi e ulteriori ribassi. Se invece le quotazioni venissero rimbalzate verso l'alto, il supporto si rafforzerebbe, e potrebbe rappresentare un livello di prezzo ritenuto evidentemente congruo, per il momento, dagli operatori del mercato.

## Mais

### Prezzi in un canale discendente o possibile inversione di tendenza?

La **produzione mondiale** di mais per la **campagna commerciale 2012-2013**, viene stimata dallo Usda in crescita a 849 milioni di tonnellate. Il consistente aumento di oltre 9 milioni di tonnellate va imputato quasi esclusivamente alla Cina (208 milioni di t, +8 milioni di t) in seguito a maggiori superfici coltivate e alle buone rese conseguite. In aumento di oltre 1,5 milioni di tonnellate anche il raccolto atteso in Canada (13 milioni di t), dove parimenti le rese produttive sono state molto buone. Previsto in leggera flessione invece il raccolto in Argentina (27,5 milioni di t) e Ucraina (20,5 milioni di t) entrambi in calo di 0,5 milioni di t.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 16/12/12 (A)	Settimana terminante il 18/11/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3024	1,2732	2,29	1,3102	-0,60	dollari USA per 1 €
Chicago	217,26	224,79	-3,35	175,18	24,02	contratto future scadenza DIC 2012
Rotterdam	255,24	260,81	-2,14	210,36	21,33	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	242,00	245,00	-1,22	181,00	33,70	(reso sul porto)
Mercato interno francese	234,00	240,00	-2,50	172,00	36,05	franco partenza Eure et Loire
Bologna	254,00	258,00	-1,55	189,50	34,04	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	255,50	254,50	0,39	188,50	35,54	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	249,00	253,00	-1,58	181,50	37,19	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Considerate le maggiori disponibilità di prodotto, anche i **consumi** sono in aumento e dovrebbero attestarsi a 862,5 milioni di t (+9 milioni di t). In crescita ovviamente gli utilizzi in Cina, principalmente per l'industria mangimistica (145 milioni di t, +6 milioni di t), ma dove è previsto in aumento anche il consumo per usi alimentari (+2 milioni di t), per un totale di 209

milioni di tonnellate (+8 milioni di t). In aumento anche i consumi in Canada (12 milioni di t) e nell'UE-27 (64,5 milioni di t, +4 milioni di t negli ultimi mesi). In calo invece gli utilizzi, principalmente zootecnici, in Ucraina (6,5 milioni di t) e Argentina (5,5 milioni di t), entrambe in flessione di 0,5milioni di t. Il **commercio** registra delle lieve variazioni positive: le importazioni salgono a oltre 95 milioni di euro, principalmente per i maggiori acquisti dell'UE-27 (8 milioni di t, + 3 milioni di t), mentre le esportazioni si attestano a circa 91 milioni di tonnellate (+1 milione di t), principalmente per le maggiori spedizioni dal Canada (1,5 milioni di t, +0,5 milioni di t). Sostanzialmente invariati gli **stock finali**, che si attestano a 117,5 milioni di tonnellate.

Sul fronte dei **mercati**, le pessimistiche previsioni di produzione provenienti in particolare dagli Stati Uniti hanno condizionato il mercato a partire dal mese di aprile, facendo schizzare le quotazioni del futures del mais quotato alla borsa di Chicago verso l'alto almeno fino ad agosto, superando anche quota 800 centesimi di dollaro per bushel (circa 260 euro/t).

Successivamente, dopo un tale repentino rally ascendente, i listini hanno logicamente ritracciato verso il basso, per le fisiologiche prese di posizione degli investitori più speculativi. Nel precedente bollettino di ottobre, la linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu) era praticamente sovrapposta a quella delle medie mobili di più lungo periodo (linea rossa), rendendo di difficile lettura le previsioni di evoluzione del mercato.

Se l'analisi tecnica esprimeva delle indicazioni "ribassiste", l'analisi dei fondamentali di mercato (domanda, offerta e rimanenze), lasciava supporre che ci potesse essere ancora spazio per ulteriori incrementi. In ogni caso, evidenziamo come la tendenza verso un ribasso delle quotazioni nel breve-medio periodo trovasse conferma per la formazione di una specie di "Top (massimo) arrotondato", solitamente considerata una figura di inversione del trend e ipotizzavamo un primo target price per tale flessione nell'area compresa tra 700-750 centesimi di dollaro per bushel.

**MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 31 dicembre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



In effetti le quotazioni, negli ultimi mesi, si sono mosse all'interno di un canale discendente (evidenziato dalle due linee parallele azzurro chiare a destra del grafico). Attualmente le

quotazioni sono attestate proprio a circa 700 centesimi di dollaro per bushel e la situazione di mercato appare ancora tendenzialmente ribassista, come confermerebbe il fatto che la linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu) permanga ancora al di sotto di quella delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa). La situazione tuttavia è incerta, tanto più per il fatto che le ultime quotazioni di dicembre si sono attestate al di sopra della linea blu.

Tuttavia, considerando che la rapida salita dei prezzi (linea verde chiaro) possa rappresentare un'ipotetica asta, è evidenziabile nel grafico una figura detta "a bandiera", (simile a quella delineata nella parte sinistra del grafico dalle due linee parallele azzurro scuro e dalla linea obliqua verde scuro, che è notoriamente una figura di inversione del trend.

Nel breve-medio periodo, dunque, sembrano predominare le indicazioni ribassiste, ma bisognerà prestare attenzione agli orientamenti giorno dopo giorno: se le quotazioni dovessero permanere all'interno del canale o rompere verso il basso l'attuale supporto inferiore del canale discendente, attualmente fissato a circa 650 centesimi di dollaro/bushel, le quotazioni potranno continuare la loro corsa verso il basso. Al contrario, qualora i listini ritornassero a puntare decisamente verso l'alto, rompendo e confermando con una serie di chiusure di mercato, la resistenza superiore del canale ascendente (attualmente fissata in un'area di prezzo tra 700-720 centesimi di dollaro/bushel) potremmo trovarci di fronte ad un'inversione dell'attuale trend discendente e ad una nuova risalita dei prezzi.

## Soia

### Domanda e offerta in equilibrio stabilizzano i prezzi...per ora! Ma c'è incertezza

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello Usda la **produzione mondiale** dovrebbe attestarsi a circa 267,7 milioni di t. Sono attesi in crescita i raccolti degli Stati Uniti (circa 91 milioni di t, +3 milioni rispetto alle precedenti stime) e in Canada, mentre è prevista in calo la produzione nell'UE-27 (0,9 milioni di t, -0,15 milioni di t) e in Paraguay, in seguito alla riduzione delle rese produttive.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 16/12/12 (A)	Settimana terminante il 18/11/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3024	1,2732	2,29	1,3102	-0,60	dollari USA per 1 €
Chicago	422,06	399,20	5,73	316,90	33,18	contratto future scadenza GEN 2013
Rotterdam	469,13	442,98	5,90	352,62	33,04	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	514,00	511,00	0,59	349,00	47,28	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	518,50	512,50	1,17	349,50	48,35	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	518,50	511,50	1,37	348,00	48,99	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Le maggiori disponibilità di prodotto incentivano i **consumi**, stimati a circa 261 milioni di tonnellate, principalmente per l'aumento degli utilizzi in Cina (76,5 milioni di t, +1,2 milioni di t) e in misura minore negli Usa (circa 46 milioni di t, +0,8 milioni di t) e nell'UE-27 (12,5 milioni di t, +0,6 milioni di t). Anche il **commercio** risente positivamente delle maggiori quantità presenti sul mercato. Le importazioni sono in crescita a 96 milioni di t (+3 milioni di t), in particolare quelle della Cina (63 milioni di t, +2 milioni di t) e in misura minore dell'UE-27 (11,3 milioni di t, +0,5 milioni di t), così come le esportazioni (quasi 99 milioni di t, +2,6 milioni di t), quasi esclusivamente per il maggior export degli Stati Uniti (36,6 milioni di t, oltre 2 milioni più delle precedenti stime). Gli **stock finali**, visto l'aumento della produzione

più che proporzionale rispetto a quello dei consumi, sono in ripresa a circa 60 milioni di tonnellate (+4,5 milioni di t): sono previste in crescita soprattutto le scorte cinesi (14,7 milioni di t, +2 milioni di t) e in Argentina (oltre 22 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Sui **mercati**, il future della soia quotato alla borsa merci di Chicago, dopo aver raggiunto e superato il livello record di 1.750 centesimi di dollaro per bushel (oltre 500 euro/t) ad inizio settembre, negli ultimi mesi ha proseguito nella tendenza ribassista.

La prima area target per la flessione dei prezzi, che nel precedente bollettino indicavano a circa 1.550-1.600 centesimi di dollaro per bushel (440-450 euro/t) è stata superata verso il basso, in seguito anche alle ultime tranquillizzanti previsioni sul prossimo raccolto dei paesi sudamericani, stimato su buoni livelli e che dovrebbe far scongiurare possibili rotture di stock nell'offerta mondiale. Il fatto che molti operatori si fossero già coperti per le necessità di breve-medio periodo, e che quindi ci fosse una scarsità di richieste, ha ulteriormente contribuito a deprimere i listini.

A fine dicembre, il prezzo raggiunto (circa 1.400 centesimi di dollaro per bushel, 400 euro/t) sembra essere considerato congruo dagli operatori del mercato, tant'è che le quotazioni stanno ora ondeggiando poco più su, poco più giù di tale livello.

Le ultime chiusure sono state contrastanti, prima al di sopra e poi nuovamente al di sotto della media mobile di breve periodo (linea blu), che permane comunque ancora al di sotto di quella delle medie mobili di lungo periodo (linea rossa).

La sensazione è che domanda e offerta abbiano trovato un loro punto di equilibrio nei livelli di prezzi raggiunti e che nel breve medio periodo, con maggior probabilità, le quotazioni possano ora spostarsi in senso orizzontale, fino a che qualche evento non intervenga a ricreare "movimento" sui mercati.

**SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 31 dicembre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**





## ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

### Fruento

#### Calano i consumi: semine autunnali non entusiasmanti

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** sostanzialmente stabile a circa 131,7 milioni di tonnellate. In realtà l'invarianza del dato è frutto di una serie di numerose variazioni di segno contrapposto: vengono stimate in crescita le produzioni in Polonia (+0,75 milioni di t), Grecia e Austria (+0,3 milioni di t), Bulgaria e Danimarca (+0,2 milioni di t ciascuna), mentre sono stimati in riduzione i raccolti in Gran Bretagna (-0,5 milioni di t), Francia e Germania (-0,4 milioni di t ciascuna), Svezia, Belgio e Paesi Bassi, con variazioni comprese tra -0,1 e -0,2 milioni di tonnellate. Nonostante una sostanziale invariabilità delle quantità disponibili, i **consumi** sono stimati in calo di circa 3 milioni di tonnellate e dovrebbero scendere a 122 milioni di tonnellate, mentre il **commercio** registra un aumento, sia delle importazioni (6 milioni di t, +0,5 milioni di t) che soprattutto delle esportazioni (18 milioni di t, +1,5 milioni di t). Gli **stock finali** di prodotto risalgono leggermente a circa 10 milioni di t (+0,8 milioni di t).

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 16/12/12 (A)	Settimana terminante il 18/11/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.378.387	2.378.387	0,0	2.378.387	0,0	
Disponibile	0	0		0		
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	8.556.196	6.443.711	32,8	6.879.000	24,4	
Import	2.070.170	1.912.876	8,2	2.824.000	-26,7	

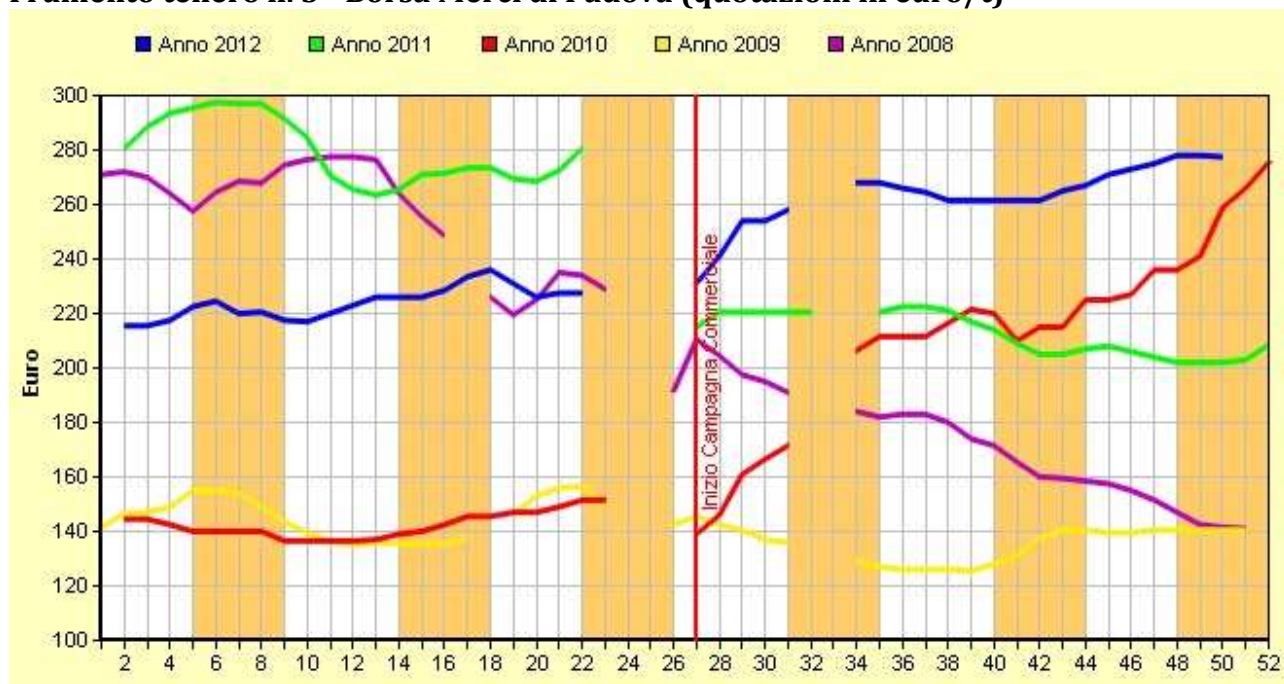
#### Mercati locali: prezzi sempre sostenuti, ma con propensione al ribasso

Dopo l'aumento delle quotazioni subito all'inizio della nuova campagna di commercializzazione 2012/2013, dovuto alle tensioni e alle preoccupazioni per i raccolti sia di frumento che per quelli previsti in calo di mais, dal mese di settembre le quotazioni del prodotto alla borsa merci di Padova si sono mosse in una fascia di prezzo compresa tra 260-280 euro/t, con una minima variabilità. Nell'ultimo mese, si intravede una certa stabilità, con la prospettiva, però, più orientata verso un ulteriore calo, sia in seguito alle notizie tranquillizzanti sui nuovi raccolti dei grossi produttori (Australia, Argentina e Sudafrica) dell'emisfero australe, sia per l'andamento delle quotazioni dei prodotti alternativi (mais).

Per quanto riguarda le **semine** per il prossimo raccolto 2013, dalle indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si stima ci potrà essere un incremento delle superfici investite nell'ordine del +15/+20%, come fisiologica "risposta" degli imprenditori agricoli alla pessima annata delle colture primaverili (mais e soia). Tale andamento sembra essere confermato, anche se in misura meno rilevante in termini relativi, per l'orzo, per il quale è possibile stimare un

aumento degli ettari coltivati compreso tra il +3/5%, mentre la superficie a frumento duro è previsto in ulteriore calo.

### Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



## Mais

### Meno mais nell'Ue-27 mentre crescono i consumi: aumentano le importazioni

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013**, le ultime stime dello Usda prevedono una **produzione** in leggera flessione a circa 54,6 milioni di tonnellate, in calo di 1 milioni di t rispetto alle precedenti stime. Le cause sono ovviamente da ricercare nella perdurante siccitosa e dalle elevate temperature dei mesi estivi che hanno colpito generalmente un po' tutti i paesi europei, in particolare quelli dell'area del Mediterraneo e dei Balcani. In calo infatti i raccolti in Romania, Ungheria, e Repubblica Ceca (-0,3 milioni di tonnellate circa per ciascun paese), Spagna, Austria e Italia (-0,2 milioni di t ciascuno), solo parzialmente controbilanciati da un leggero incremento atteso della produzione in Polonia (+0,5 milioni di t).

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 16/12/12 (A)	Settimana terminante il 18/11/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	502.979	473.734	6,2	1.619.000	-68,9	
Import	4.008.804	2.577.332	55,5	1.955.000	105,1	

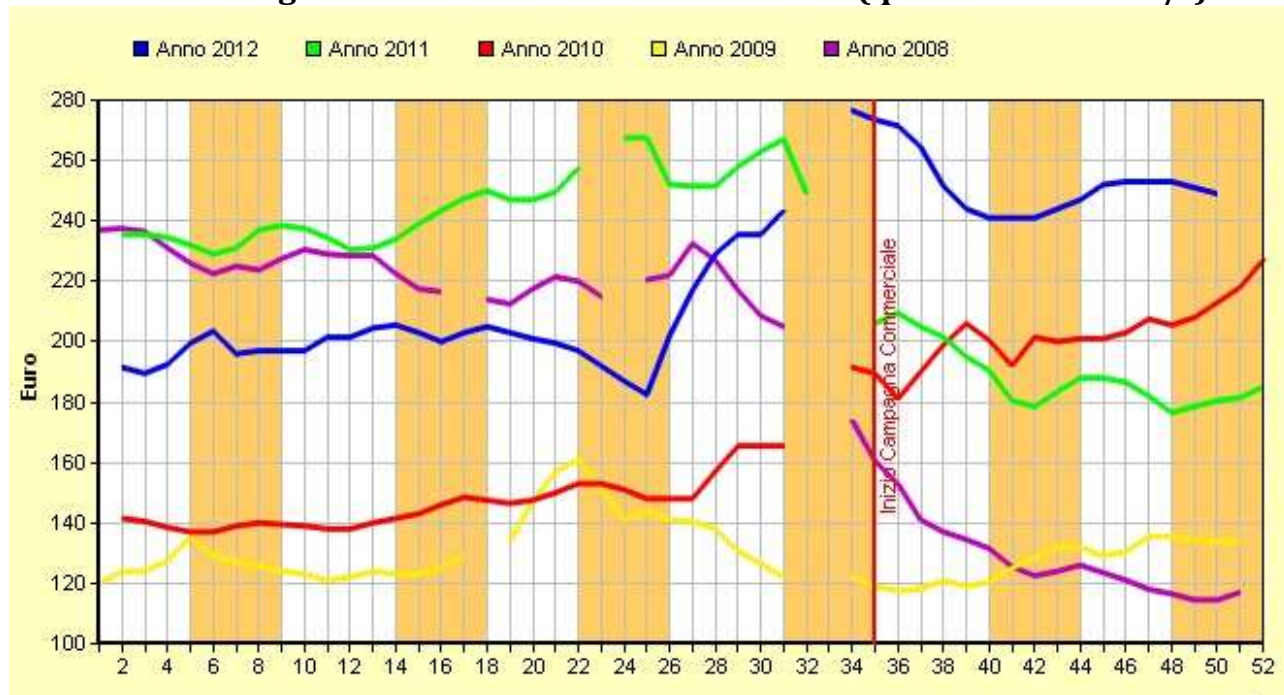
Tuttavia, nonostante una minor quantità disponibile, i **consumi** sono previsti in aumento a 64,5 milioni di tonnellate (+3 milioni di t), esclusivamente per i maggiori utilizzi dell'industria mangimistica. Di conseguenza, per quanto riguarda il commercio, se da un lato non si prevedono variazioni dell'export, si stima un incremento delle importazioni che dovrebbero salire a 8 milioni di tonnellate (+3 milioni di t rispetto alle precedenti stime). Le **scorte finali** dovrebbero comunque restare invariate e attestarsi a circa 4,5 milioni di tonnellate, comunque in calo di oltre 2 milioni di t rispetto alle fine della campagna 2011/2012.

### Mercati locali: prezzi in altalena

Le pessime condizioni climatiche che hanno colpito soprattutto gli Usa e i paesi del sud Europa hanno infiammato i mercati per tutti i mesi estivi, sospingendo i listini fino a livelli mai toccati in precedenza. Alla Borsa merci di Padova, le quotazioni hanno raggiunto il livello massimo e record di quasi 280 euro/t a fine agosto: successivamente i listini sono stati cedenti riportandosi verso i 240 euro/t.

A livello locale le quotazioni sono fortemente influenzate dalla reale entità della contaminazione da aflatossine e della sua diffusione sul territorio: la situazione è incerta, e rispetto ai prezzi di mercato gli acquirenti sono disposti a pagare anche 5-10 euro di più il prodotto francese o austriaco pur di avere un prodotto garantito in termini di sicurezza e sanità. Dal mese di settembre le quotazioni si sono mosse all'interno della fascia di prezzo compresa tra 240-260 euro/t, un livello ritenuto evidentemente congruo dagli operatori a fronte della situazione di mercato presente anche a livello mondiale. Nell'ultimo mese di dicembre, tuttavia, le quotazioni anche locali, sulla scia di quanto avveniva nei mercati internazionali, hanno registrato una lieve tendenza verso il basso.

### Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012** nella regione Veneto, l'aumento delle superfici, che secondo i dati Istat dovrebbero attestarsi a oltre 270.000 ettari (+9,5%) è stato più che controbilanciato dai danni causati alla coltura dalla perdurante siccità dei mesi estivi, che ha creato delle difficoltà soprattutto per le aree non irrigue. Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si stima che la perdita possa riguardare circa il 50% del raccolto nelle aree del basso Polesine, della bassa padovana e veneziana, le più penalizzate a livello

regionale, e in media tra il 20% e il 30% nelle altre aree produttive della regione. Secondo le prime recenti stime dell'Istat e della Regione Veneto, le rese produttive sono attese in calo a livello regionale in media del -40%, che ridurrebbe la produzione finale a 1.600.000 tonnellate (-35% rispetto al 2011), un risultato da considerare, anche se correttamente in via prudenziale, forse eccessivamente pessimistico.

## Soia

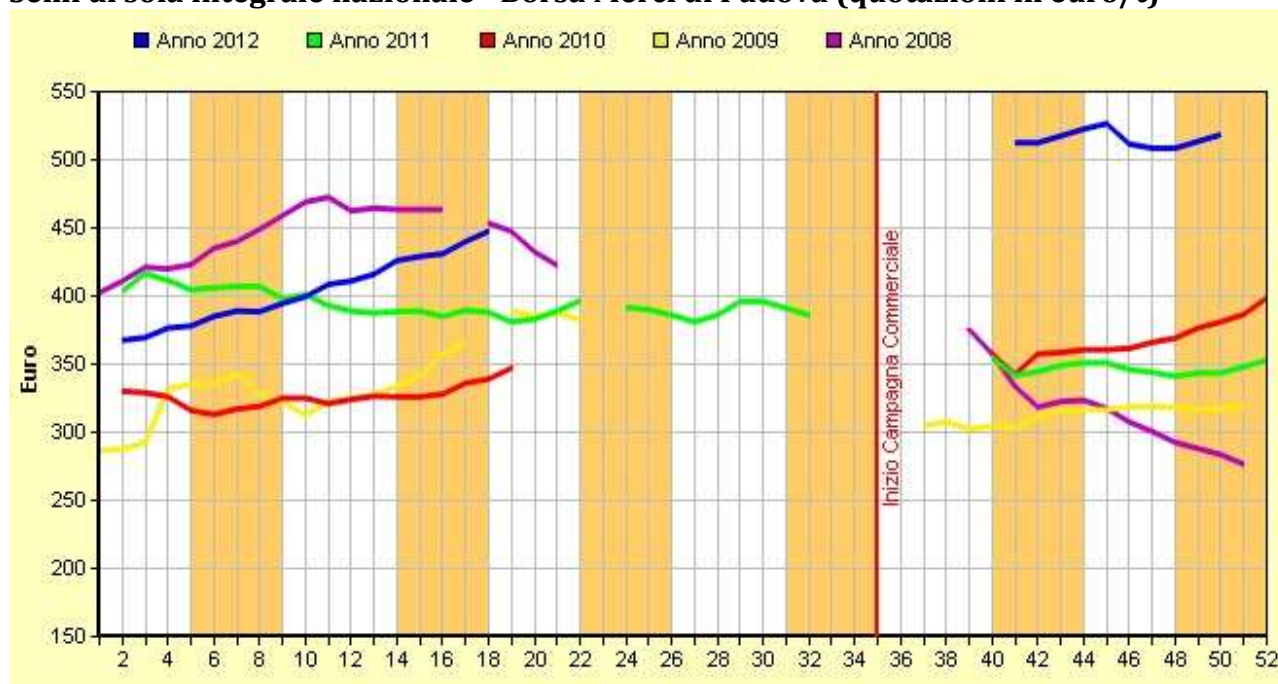
### Situazione invariata per la soia nell'UE-27

Le ultime stime per il raccolto di soia della **campagna commerciale 2012/2013** rilasciate dallo Usda prevedono una **produzione** che dovrebbe scendere nell'UE-27 a circa 0,95 milioni di t in seguito al pessimo andamento climatico che, a dispetto delle maggiori superfici investite, ha fortemente danneggiato la coltura in particolare in Italia, principale paese produttore dell'Unione Europea. I **consumi** vengono tuttavia stimati in crescita a circa 12,5 milioni di t (+0,6 milioni di t rispetto alle precedenti stime), e di conseguenza, per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni si prevedono in aumento di una cifra simile a 11,3 milioni di t). Stabili gli **stock finali** dovrebbero attestarsi a circa 0,25 milioni di tonnellate.

### Mercati locali: in forte calo la produzione veneta

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, dopo l'avvio della nuova campagna di commercializzazione, hanno continuato a muoversi in un range di prezzo compreso tra 510-530 euro/t, ma con una certa variabilità, su livelli comunque decisamente superiori a quelli del 2011 (+45%) e degli ultimi cinque anni. I prezzi sono sostenuti sia per le previsioni mondiali di una minor disponibilità di offerta a causa dei minori raccolti statunitensi e sudamericani, sia per la scarsa produzione locale, penalizzata dalla lunga siccità estiva.

### Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, il lungo periodo siccitoso di luglio e agosto, caratterizzato anche da temperature molto elevate, ha creato notevoli problemi anche alla

---

soia. Nelle zone non irrigate, in particolare nel Polesine, ci sono stati molti casi in cui si è registrata la perdita totale del raccolto e nelle rimanenti aree le rese produttive, secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori, registrano un calo nell'ordine del -20% circa rispetto al 2011. Nel complesso, le rese di produzione sono state stimate dall'Istat in calo del -35% circa e dunque, considerando anche una flessione delle superfici coltivate, che secondo i dati Istat dovrebbero scendere a circa 69.000 ha (-10%) è possibile stimare che la **produzione** della regione Veneto possa scendere a circa 160 mila tonnellate (-45% rispetto al 2011), un dato stimato, in via prudenziale, in maniera forse eccessivamente pessimistica.

## Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.  
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura  
La redazione del testo è stata chiusa il 07 gennaio 2013.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>economia e mercato >> newsletter